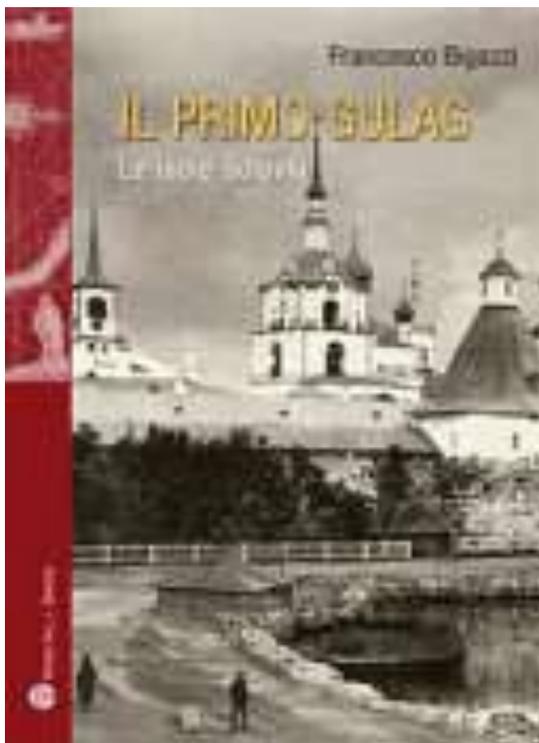


FRANCESCO BIGAZZI

Il primo gulag / Le isole Solovki

Mauro Pagliai editore 2017



Un Paradiso, diventato un Inferno e tornato..ad essere Paradiso: eccola storia delle isole Solovki!

Le isole Solovky si trovano nel Mar Bianco e già nel XV secolo due monaci ortodossi, divenuti santi, German e Zosima, le scelsero come centro di preghiera e meditazione .

Il Paradiso diventa un inferno perché con la rivoluzione russa è trasformato in gulag, in un'immensa prigione, in un durissimo carcere , dopo la fucilazione di tutti i monaci.

I prigionieri erano di varia estrazione sociale:nobili, prelati ortodossi e cattolici, ingegneri, contadini, scienziati, medici, scrittori, professori, operai, cattolici ortodossi, ebrei: centinaia di migliaia di persone, la metà della quale morì di fame, di freddo, fucilata e torturata, tra stenti e abusi terribili, sottoposta ad un pesante lavoro manuale: oggi si calcolano centinaia di migliaia di persone!

Fu Lenin a volerlo: dietro la cortina fumogena dei "campi di rieducazione" venne instaurato un mondo fatto di odio, di prevaricazione, di disumanità spaventosa, di stupri, di disprezzo verso ogni religione:

al posto degli altari vennero collocate le latrine!

Anche le reliquie dei santi fondatori vennero disperse.

L'autore ripercorre la storia di questo centro religioso sacro per secoli ai cristiani ortodossi.

I monaci ne fecero un luogo oltre che sacro, anche ricco di attività: oltre a chiese e monasteri, costruirono aziende agricole, laboratori artigianali, luoghi di ristoro per i numerosi pellegrini, mulini, sartorie, tanto da rendere il centro economicamente autonomo.

Ma nel 1923 arrivò l'inferno.

Commovente è il racconto di come i prigionieri sia cattolici che ortodossi cercavano di mantenere viva la loro fede, celebrando di nascosto le festività natalizie e pasquali col rischio di venire ancor più maltrattati.

"Ma il vero nemico delle larve umane che affollavano il gulag è la fame, che continuerà a terrorizzare anche coloro che, una percentuale bassissima, riescono a sopravvivere, un terrore che durerà fino alla morte".

Affreschi icone crocifissi bruciati, solo ritratti di Lenin"il nuovo dio, assassino di tanti innocenti" come lo chiama Solzenicyn.

Gli alloggi più miseri sono destinati agli invalidi, ai feriti , ai morenti.

Fra i detenuti alle Solovky Pavel Florenkij il celebre scienziato , teologo e sacerdote che i russi chiamano "Il Leonardo da Vinci russo".

Nel 1938 finalmente il campo viene smantellato: i detenuti vengono trasferiti nei terribili gulag della Kolyma.

Il campo viene chiuso perché troppo esposto ai tedeschi che avanzano e alla Finlandia alleata dei tedeschi: le isole diventeranno una base per la Marina Militare sovietica.

Oggi le chiese e i monasteri per quanto possibile sono stati da Putin restaurati: con Kirill capo degli ortodossi russi ha inaugurato i restauri; sono tornati i monaci e ripresi i pellegrinaggi perché la sacralità del luogo , nonostante il sangue innocente versato, è profondamente sentita dal popolo russo.

Il libro ha una bella serie di foto che illustrano i luoghi delle Solovki.

Francesco Bigazzi è uno dei massimi esperti italiani di storia e cultura russa, corrispondente dalla Russia per vari quotidiani; autore di numerose opere fra cui : "Lenin, Stalin, Togliatti / La dissoluzione del socialismo italiano," 2014; "Carnefici e vittime. I crimini del PCI in Unione Sovietica"2007.